

VENERDÌ, 1 AGOSTO

EUTEKNE.INFO

EUTEKNE!INFO

IL QUOTIDIANO DEL COMMERCIALISTA

POLITICHE DI CATEGORIA

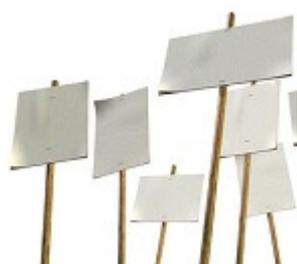
Anche i commercialisti potranno scioperare

Approvato ieri il codice di autoregolamentazione, che prevede prestazioni indispensabili e un massimo di 8 giorni di astensione da tutte le attività



Savino GALLO

Venerdì 01 agosto 2014



D'ora in avanti, anche i commercialisti potranno incrociare le braccia. E, pur con tutte le garanzie del caso per i clienti, potranno farlo anche nei giorni di scadenza dei termini degli adempimenti fiscali. Tanto prevede il **Codice di autoregolamentazione dello sciopero** adottato dalle sette associazioni riunite in coordinamento sindacale (ADC, AIDC, ANC, ANDOC, UNAGRACO, UNGDCEC, UNICO) e approvato, nella giornata di ieri, dalla Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

A partire da oggi, dunque, i commercialisti potranno astenersi da **tutte le attività** previste dal DLgs. [139/2005](#), per un massimo di **otto giorni consecutivi**, anche a ridosso delle scadenze predefinite, a meno che non si tratti degli **F24**: in questo caso, il periodo massimo di astensione sarà di **due giorni** lavorativi. Quindi, se lo sciopero dovesse iniziare nello stesso giorno previsto per la scadenza del termine per la trasmissione degli F24, i commercialisti potranno adempiere con due giorni di ritardo (otto, in tutti gli altri casi), “**senza** far incorrere i clienti nelle **sanzioni** previste”. Queste le parole di Marco **Cuchel**, Presidente dell'ANC, secondo cui “sanzioni e interessi per la tardiva presentazione dei modelli o il tardivo pagamento degli F24 non dovranno essere applicati dall'Agenzia delle Entrate, perché il professionista, che ha ricevuto il mandato dal contribuente, sta usufruendo di un **diritto costituzionalmente garantito** e regolamentato da

un Codice. Quindi, l’Agenzia dovrà prenderne atto, come fatto nel caso dello sciopero delle banche qualche anno fa, e non irrogare la sanzione ai clienti del commercialista”.

L’aspetto, ad ogni modo, non è stato trattato in sede di approvazione del Codice, che non può riguardare l’irrogazione di eventuali sanzioni a soggetti terzi, ma solo il diritto di sciopero dei commercialisti, “garantito – sottolinea Cuchel – **anche nel giorno di scadenza** di un adempimento”.

Regolamentata, invece, l’attività di **comunicazione** cui saranno tenuti tanto coloro che proclameranno lo sciopero quanto quelli che decideranno di aderire. L’art. 2 del Codice dispone che lo sciopero deve essere **proclamato almeno 15 giorni** (massimo 60) **prima** della data di astensione, comunicato a tutte le principali istituzioni (comprese AdE, INPS e tribunali) e diffuso attraverso gli organi di informazione. Non si potrà superare gli 8 giorni di astensione in un mese e, in ogni caso, tra uno sciopero e l’altro dovranno passare almeno due settimane.

Quanto ai professionisti che aderiscono, l’art. 3 prevede che questi debbano dare opportuna **comunicazione alla clientela**, entro **dieci giorni** dallo sciopero, delle modalità di astensione, delle prestazioni indispensabili garantite e degli orari di apertura al pubblico, comunque non inferiori alle due ore giornaliere.

Tutti aspetti disciplinati dall’art. 5 del Regolamento, dedicato, appunto, alle **prestazioni indispensabili**. Tra queste: predisposizione e **consegna al cliente del modello F24** e delle altre dichiarazioni fiscali e tributarie, in modo tale da permettergli, qualora volesse, di **provvedere autonomamente** all’adempimento; predisposizione e consegna delle buste paga e dei documenti in caso di accesso di organi ispettivi e il rispetto dei termini perentori dei procedimenti tributari o civili in merito ad attività di attestazione o in presenza di concordati.

Contrappesi inevitabili che comunque non sminuiscono quella che Vilma **Iaria**, Presidente dell’ADC, definisce una “**grande vittoria** dei commercialisti. Siamo molto soddisfatti, ma non vogliamo utilizzare lo sciopero come uno strumento ricattatorio. Lo utilizzeremo con **senso di responsabilità**, sicuri che le istituzioni ci accorderanno quell’attenzione che merita una categoria che lavora al servizio di cittadini e imprese”.

Magari, iniziando ad ascoltare le istanze che arriveranno dal **CNDCEC** che, dopo quasi due anni, è tornato ad essere **operativo**.

Ieri la proclamazione ufficiale del nuovo CNDCEC

Ieri, nella sede del Ministero della Giustizia, è arrivata la **proclamazione ufficiale** degli eletti alle elezioni del 16 luglio, a cui ha fatto seguito la **prima seduta** del nuovo Consiglio guidato da Gerardo **Longobardi**. Nella riunione si è iniziato a fare il punto sulle **deleghe** da assegnare ai Consiglieri. Ecco quelle definite ieri: Luigi **Mandolesi** alla fiscalità; Gerardo **Parente** e Ugo **Pollice** ai rapporti internazionali; Andrea **Foschi** al diritto societario; Felice **Ruscetta** alle procedure concorsuali; Massimo **Miani** ai Rapporti con Ordini e Università; Raffaele **Marcello** a principi contabili e di revisione e sistema di controlli. Detto che le cariche di Vicepresidente (Davide **Di Russo**), Segretario (Achille **Coppola**) e Tesoriere (Roberto **Cunsolo**) erano già stati stabilite prima delle elezioni, le restanti deleghe verranno rese note nei prossimi giorni.